



Regione Lombardia

DECRETO N. 14987

Del 19/10/2022

Identificativo Atto n. 1694

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA - SETTORI MERCEOLOGICI DELLA SABBIA-GHIAIA E ARGILLA – PARERE MOTIVATO FINALE

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

PREMESSO che:

- il presente parere rientra tra le competenze per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani e Programmi di interesse regionale attribuite alla Struttura "Giuridico per il territorio e VAS" della Unità Organizzativa "Urbanistica e Assetto del territorio" della Direzione Generale "Territorio e Protezione Civile" di Regione Lombardia, dal XVII Provvedimento Organizzativo 2021 regionale di cui alla D.g.r. n. XI/5537 del 16/11/2021;
- la Struttura "Giuridico per il territorio e VAS" svolge le funzioni amministrative afferenti all'Autorità Competente per la VAS regionale durante il procedimento di approvazione della proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia - settori merceologici della sabbia-ghiaia e argilla;
- il parere motivato, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, viene formulato dall'Autorità Competente per la VAS regionale in collaborazione con l'Autorità Procedente in capo alla Unità Organizzativa "Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente" della Direzione Generale "Ambiente e Clima", ai sensi dell'art. 4 c. 3 *quater* lett. c) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 4 "Valutazione ambientale dei piani" della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";

VISTI ALTRESI':

- la deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. 8/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- la deliberazione di Giunta regionale del 10 novembre 2010, n.9/761, "Allegato 1h - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - PIANO CAVE PROVINCIALE";
- la Deliberazione della Giunta XI/4967 del 29/06/2021 "Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile";
- la Deliberazione della Giunta XI/6567 del 29/06/2021 "Aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2022";

PRESO ATTO CHE:

- con Decreto del Presidente della Provincia di Brescia n. 335 del 25/10/2018 è stato avviato il procedimento di pianificazione per redazione della proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia 2018-2028, settori merceologici sabbia e ghiaia e argilla, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, congiuntamente al procedimento di Valutazione di Incidenza e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;



Regione Lombardia

- con il sopracitato Decreto, pubblicato sul sito web SIVAS, è stata individuata l'Autorità competente per la VAS e sono stati definiti i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale;
- il Rapporto Preliminare della proposta di nuovo Piano Cave, comprensivo di tavole e allegati, è stato messo a disposizione sul sito web SIVAS in data 17/12/2019;
- con determinazione dirigenziale n. 1627 del 11/12/2019 si è provveduto all'individuazione puntuale dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e dei singoli settori del pubblico interessati dall'iter decisionale e sono state definite le modalità di consultazione, informazione e comunicazione;
- con avviso pubblicato sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi n.1, in data 02/01/2020 è stato dato avvio del procedimento, stabilendo un termine di 45 giorni al fine di raccogliere contributi per lo scoping della VAS;
- con nota prot. prov. n. 11077 del 13/01/2020 è stata comunicata ai soggetti interessati dalla procedura di VAS la convocazione, per il giorno 12/02/2020, della 1ª conferenza di valutazione, i cui esiti sono stati riportati nel relativo verbale pubblicato sul sito web SIVAS;
- i contenuti dei documenti sono stati ulteriormente approfonditi ed illustrati nella riunione, svoltasi in data 27/07/2020, della Consulta per l'Ambiente e lo sviluppo sostenibile (istituita con decreto del Presidente della Provincia n. 170 del 02/07/2019);
- con il Decreto del Presidente della Provincia n. 252 del 10/11/2020 si è provveduto alla presa d'atto e al deposito della proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia 2018-2028, settori merceologici sabbia e ghiaia e argilla, congiuntamente alla documentazione di VAS (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) e allo Studio di Incidenza;
- tutta la documentazione relativa alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia è stata messa a disposizione sul sito web provinciale e sul sito web SIVAS in data 10/11/2020 per 60 giorni consecutivi, periodo entro il quale i soggetti interessati hanno potuto presentare osservazioni;
- con nota prot. reg. n. T1.2020.0052121 del 12/11/2020 la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia è stata ricevuta da Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità, al fine dell'espressione della Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. prov. n. 191654 del 16/12/2020 è stata comunicata ai soggetti interessati dalla procedura di VAS la convocazione, per il giorno 08/01/2021, della 2ª conferenza di valutazione;
- con nota prot. prov. n. 196066 del 24/12/2020 è stato comunicato ai soggetti interessati dalla procedura di VAS il rinvio della riunione della 2ª conferenza di valutazione per necessità di aggiornamento del Piano;
- con il Decreto del Presidente della Provincia n. 29 del 10/02/2021 si è provveduto ad una nuova presa d'atto e al deposito della documentazione aggiornata relativa alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia 2018-2028, settori merceologici sabbia e ghiaia e argilla e relativa documentazione di VAS e di VInCA;
- tutta la documentazione relativa alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia è stata messa a disposizione sul sito web provinciale e sul sito web SIVAS in data 11/02/2021 per 60 giorni consecutivi, periodo entro il quale i soggetti interessati hanno potuto presentare osservazioni;



Regione Lombardia

- con nota prot. reg. n. T1.2020.001466 del 12/02/2021 la proposta aggiornata di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia è stata ricevuta dall'Autorità competente per la VInCA in capo a Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità, al fine dell'espressione della Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. prov. n. 47427 del 23/03/2021 è stata comunicata ai soggetti interessati dalla procedura di VAS la convocazione, per il giorno 09/04/2021, della 2ª conferenza di valutazione, i cui esiti sono stati riportati nel relativo verbale pubblicato sul sito web SIVAS;
- con nota prot. prov. n. 96243 del 10/06/2021 è stata comunicata ai soggetti interessati dalla procedura di VAS la convocazione, per il giorno 21/06/2021, della 3ª conferenza di valutazione, i cui esiti sono stati riportati nel verbale pubblicato sul sito web SIVAS;
- con nota prot. prov. n. 108972 del 30/06/2021 l'Autorità competente per la VAS provinciale ha espresso il proprio parere motivato;
- con Decreto n. 6615 del 18 maggio 2021, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 21 del 25 maggio 2021 l'Autorità competente per la VInCA di Regione Lombardia ha espresso Valutazione di Incidenza positiva con prescrizioni;
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 28 del 13 luglio 2021, la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia 2018-2028, settori merceologici sabbia e ghiaia e argilla è stata adottata, insieme alla proposta di Rapporto ambientale, allo Studio di Incidenza, alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e alla Dichiarazione di sintesi;
- con nota prot. prov. n. 131011 del 03/08/2021, acquisita agli atti regionali con prot. n. 71871 del 06/08/2021, la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia è stata inviata all'Autorità procedente regionale in capo alla U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, Direzione Generale Ambiente e Clima;
- il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per le Attività Estrattive di Cava si è espresso con parere n. XI/13 del 22/06/2022;
- con avviso su SIVAS della Direzione Ambiente e Clima del 30/06/2022 si è comunicato il deposito, presso gli uffici regionali e provinciali, delle modifiche introdotte, a seguito dell'istruttoria condotta dall'Autorità procedente regionale, alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia 2018-2028, settori merceologici sabbia e ghiaia e argilla, congiuntamente all'aggiornamento della documentazione di VAS e dello Studio di Incidenza;
- la documentazione relativa alle modifiche regionali alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia è stata messa a disposizione sul sito web provinciale e sul sito web regionale SIVAS in data 01/07/2022 per 45 giorni consecutivi, periodo entro il quale i soggetti interessati hanno potuto presentare osservazioni;
- gli esiti dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono stati trasmessi all'Autorità competente per la VAS regionale con nota protocollo n. 35240 del 07/07/2022;
- in data 14/07/2022 l'Autorità competente per la VAS regionale ha attivato il Nucleo Tecnico Regionale VAS chiedendo ai componenti di fornire, entro il 05/09/2022, contributi nelle materie di propria competenza a supporto dell'espressione del presente parere motivato;
- il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per le Attività Estrattive di Cava si è espresso con parere finale n. XI/14 del 17/08/2022;



Regione Lombardia

- con nota prot. n. A1.2022.0577262 del 19/08/2022, l'Autorità procedente regionale ha comunicato all'Autorità competente per la VAS regionale l'elenco definitivo delle osservazioni pervenute alla Regione nella fase di consultazione pubblica;
- con mail del 19/08/2022 l'Autorità procedente ha trasmesso all'Autorità competente la relazione tecnica istruttoria aggiornata a seguito della "consultazione" della proposta di Piano regionale;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE

- durante la fase di consultazione preliminare della VAS (*scoping*) sono pervenute alla Provincia n.100 osservazioni, pubblicate sul sito web provinciale ed esaminate dalla Consulta Provinciale per le Attività Estrattive;
- durante la seconda fase di consultazione pubblica sono pervenute alla Provincia, e pubblicate sul sito web SIVAS, ulteriori n.133 osservazioni, controdedotte d'intesa tra l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS provinciali, con parere favorevole della Consulta Provinciale per le Attività Estrattive;
- a seguito dell'adozione da parte della Provincia, nel corso dell'istruttoria regionale, sono pervenute le seguenti 40 osservazioni:
 1. Comune di Palazzolo sull'Oglio (prot. n. 69895 del 04/08/2021)
 2. Braga Scavi S.r.l. (prot. n. 82821 del 04/08/2021)
 3. Cava Rizzardi (prot. n. 88695 del 27/09/2021)
 4. Gorizia S.r.l. (prot. n. 104730 del 29/10/2021)
 5. Lombardi Franco e Pierangelo, Folli S.r.l., Lazzarini Giuseppe S.r.l. (prot. n.105372 del 02/11/2021)
 6. Ilete S.r.l. (prot. n. 108424 del 10/11/2021)
 7. Comune di Bedizzole (prot. n. 114.250 del 29/11/2021)
 8. Mazza S.r.l. (prot. n. 114982 del 01/12/2021)
 9. Cava Moreni S.r.l. (prot. n. 114982 del 02/12/2021 e 45993 del 20/06/2022)
 10. Felter Lino S.n.c. (prot. n. 115049 del 01/12/2021)
 11. Inertis S.r.l. (prot. n. 115114 del 01/12/2021 e 45104 del 15/06/2022)
 12. Goffi Domenico S.r.l. (prot. n. 115908 del 03/12/2021 e 44736 del 14/06/2022)
 13. Pavoni S.p.a. (prot. n. 115915 del 03/12/2021)
 14. Edilquattro S.r.l. (prot. n. 115920 del 03/12/2021, 45623 del 17/06/2022, 45986 del 20/06/2022 e 46885 del 23/06/2022)
 15. Meloni Guido S.r.l. (prot. n. 116729 del 09/12/2021)
 16. Comune di Castenedolo (prot. n. 121061 del 21/12/2021)
 17. Vezzola S.p.a. (prot. n. 122726 del 27/12/2021)
 18. Vezzola S.p.a. (prot. n. 122728 del 27/12/2021 e 45044 del 15/06/2022)
 19. Vezzola S.p.a. (prot. n. 122.731 del 27/12/2021)
 20. Cave di Ghedi S.r.l. (prot. n. 122732 del 27/12/2021)
 21. Kalos (prot. n. 934 del 05/01/2022 e 45044 del 15/06/2022)
 22. Associazione Basta Veleni (prot. n. 2734 del 13/10/2022, 39794 del 25/05/2022 e 42059 del 06/06/2022)
 23. Comune di Calvagese della Riviera (prot. n. 5095 del 19/01/2022 e 46438 del 21/06/2022)
 24. Lega Ambiente Franciacorta (prot. n. 5902 del 21/01/2022)
 25. Cava Tassi S.r.l. (prot. n. 5918 del 21/01/2022)



Regione Lombardia

26. Fitness Group S.r.l. (prot. n. 9038 del 02/02/2022)
 27. Comune di Sabbio Chiese (prot. n. 10838 del 08/02/2022 e 39125 del 23/05/2022)
 28. Sole Immomec S.p.a. (prot. n. 11003 del 08/02/2022)
 29. Cave Gatti (prot. n. 11290 del 09/02/2022)
 30. Cave Odra S.r.l. (prot. n. 17459 del 02/03/2022 e 30314 del 14/04/2022)
 31. Itereco (prot. n. 18428 del 04/03/2022)
 32. Comune di Paderno Franciacorta (prot. n. 19225 del 08/03/2022)
 33. Beton camuna (prot. n. 26171 del 31/03/2022)
 34. Brescia Cave (prot. n. 27290 del 04/04/2022)
 35. CO.DI.S.A. (prot. n. 31913 del 22/04/2022)
 36. Privato cittadino (prot. n. 37810 del 18/05/2022)
 37. La Beton Scavi S.p.A. (prot. n. 40516 del 27/05/2022)
 38. Comune di Ghedi (prot. n. 45535 del 16/06/2022)
 39. Baresi Cave (prot. n. 46440 del 21/06/2022)
 40. Viviamo Montirone (prot. n. 47002 del 23/06/2022)
- durante i lavori del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive sono pervenuti i seguenti pareri degli enti e degli uffici regionali:
 1. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia (prot. n. 9861 del 12/05/2022);
 2. Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile (prot. n. 46161 del 20/06/2022);
 3. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (prot. n. 46169 del 20/06/2022);
 4. Direzione Generale Territorio e Protezione Civile (prot. n. 46169 del 20/06/2022).
 - a seguito della decisione dell'Autorità procedente regionale di avviare una consultazione pubblica sulla documentazione, aggiornata in recepimento delle modifiche regionali ai perimetri degli ATE, sono pervenute ulteriori n.26 osservazioni. Di queste, le seguenti n.13 sono inerenti a singoli ATE non oggetto di pubblicazione da parte dell'Autorità procedente:
 41. Privati cittadini (prot. n. 49557 del 04/07/2022)
 42. Esse.Emme (prot. n. 54421 del 22/07/2022)
 43. Comune di Capriolo (prot. n. 58934 del 09/08/2022)
 44. Inertis S.r.l. (prot. n. 58963 del 09/08/2022 e 60004 del 16/08/2022)
 45. Cava Rizzardi (prot. n. 59510 del 11/08/2022)
 46. Illete S.r.l. (prot. n. 59787 del 12/08/2022)
 47. Comune di Castenedolo (prot. n. 59806 del 12/08/2022)
 48. Mascarini S.r.l. (prot. n. 59937 del 16/08/2022)
 49. Liste civiche di Rovato (prot. n. 59889 del 16/08/2022)
 50. Cittadini di Rovato (prot. n. 59891 del 16/08/2022)
 51. Comune di Cazzago San Martino (prot. n. 59895 del 16/08/2022)
 52. Vezzola S.p.a. (prot. n. 59916 del 16/08/2022)
 53. Vezzola S.p.a. (prot. n. 59929 del 16/08/2022)
 - sono pervenute, inoltre, le seguenti n.13 osservazioni relative alle modifiche regionali oggetto di consultazione pubblica e agli impatti ambientali complessivi del Piano:



Regione Lombardia

1. Edilquattro S.r.l. (prot. n. 53310 del 18/07/2022 e 59926 del 16/08/2022)
 2. ARPA Lombardia (prot. n. 56280 del 22/07/2022)
 3. Palazzolo Sull'Oglio (prot. n. 57714 del 03/08/2022)
 4. Coldiretti Brescia (prot. n. 59162 del 10/08/2022)
 5. Ambiente è vita (prot. n. 59587 del 11/08/2022)
 6. Lista Civica di minoranza "Per Calvagese" (prot. n. 59794 del 12/08/2022)
 7. Comitato Cittadini Calvagese (prot. n. 59887 del 16/08/2022)
 8. Dipartimento Ambiente e Territorio, Federazione PD Brescia (prot. n. 59892 del 16/08/2022)
 9. Baresi Cave (prot. n. 59909 del 16/08/2022)
 10. Privato cittadino (prot. n. 59933 del 16/08/2022)
 11. Associazione Basta Veleni (prot. n. 60004 del 16/08/2022)
 12. Snam Rete Gas (prot. n. 60012 del 16/08/2022)
 13. Cave di Ghedi S.r.l. (prot. n. 59962 del 16/08/2022)
- In data 21/09/2022, con nota protocollo n. Z1.2022.0046744, l'Autorità procedente regionale ha trasmesso all'Autorità competente per la VAS un'integrazione all'osservazione n.44 e 44 bis, presentata dalla soc. Inertis S.r.l. e acquisita al protocollo regionale n. T1.2022.0090839 del 20/09/2022;
 - In data 05/10/2022, a mezzo mail, l'Autorità procedente ha informato l'Autorità competente per la VAS l'intenzione, a seguito della nuova documentazione ricevuta, di accogliere la richiesta di Inertis S.r.l., diversamente da quanto indicato nella relazione istruttoria;
 - in data 12/10/2022 l'Autorità competente per la VAS regionale ha riattivato il Nucleo Tecnico Regionale VAS chiedendo ai componenti di fornire, entro il 17/10/2022, contributi nelle materie di propria competenza ai fini di valutare questa ulteriore modifica al Piano;
 - a seguito delle comunicazioni al Nucleo Tecnico Regionale VAS sono pervenuti all'Autorità competente per la VAS i seguenti contributi:
 1. Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile (mail del 25/08/2022);
 2. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (mail del 30/08/2022 e mail del 13/10/2022);
 3. Direzione Generale Ambiente e Clima (prot. n. Z1.2022.0043960 del 05/09/2022 e mail del 17/10/2022);
 4. Struttura Autorizzazioni Ambientali, Direzione Generale Ambiente e Clima (mail del 13/09/2022);
 5. Struttura Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile (mail del 27/09/2022 e mail del 13/10/2022);
 6. Unità Operativa Transizione Energetica e Decarbonizzazione, Direzione Generale Ambiente e Clima (mail del 29/09/2022 e mail del 18/10/2022);
 7. Struttura Paesaggio, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile (mail del 05/10/2022 e mail del 18/10/2022).

ESAMINATA la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia che individua 39 ATE, a fronte di 54 previsti dal Piano 2005, recependo 4 obiettivi principali e 15 obiettivi specifici di seguito riportati:

1. Soddisfare il fabbisogno di materiale inerte



Regione Lombardia

- a. Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale inerte di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto alle necessità di produzione e di utenza, l'interesse pubblico ed il mercato;
- b. Prevedere la possibilità di utilizzo di materiali alternativi per preservare le risorse non rinnovabili e garantire quindi la sostenibilità delle trasformazioni territoriali;
- c. Individuare la modalità di localizzazione e dimensionamento degli ambiti estrattivi, di distribuzione dei relativi materiali da reperire e di monitoraggio dei recuperi.

2. Valorizzare i giacimenti in corso di sfruttamento

- a. Nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) privilegiare le attività già esistenti;
- b. Contenere il consumo di suolo, sfruttando le potenzialità giacimentologiche residue e limitare l'ampliamento della perimetrazione degli ATE stessi;
- c. Evitare o contenere l'individuazione di nuovi ambiti territoriali estrattivi;
- d. Nel caso di necessità di individuazione di nuovi ambiti estrattivi, definire i fattori di valutazione funzionali a classificare i nuovi potenziali ambiti in relazione agli elementi di idoneità ambientale e di equilibrata localizzazione rispetto ai bacini di utenza e distribuzione geografica.

3. Garantire la compatibilità eco-paesaggistica e idrologica delle scelte di piano

- a. Evitare di incrementare il rischio potenziale di alterazione della falda non consentendo l'escavazione in falda per eventuali nuovi ATE.
- b. Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica delle scelte di piano.
- c. Individuare interventi di mitigazione atti ad affrontare le condizioni di criticità ambientali nei contesti di riferimento, generate anche da attività pregresse.
- d. Massimizzare i livelli di sostenibilità ambientale e territoriale, tenendo conto della possibilità di utilizzare gli ambiti estrattivi o parte di essi per finalità integrative (ad es. usi irrigui o difesa del suolo).

4. Recuperare le aree di cava in ottica multifunzionale

- a. Integrare il sistema paesaggio e contribuire alla realizzazione della Rete Ecologica con il recupero ambientale delle aree al termine dell'attività estrattiva, compatibilmente con le destinazioni finali,
- b. Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione;
- c. Consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da ambiti territoriali estrattivi e il loro riuso;
- d. Individuare destinazioni finali ad uso prevalentemente di tipo naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato nonché agricolo.

TENUTO CONTO:

- dei pareri, delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante la fase di consultazione pubblica, che hanno determinato una revisione del Piano cave della Provincia di Brescia prima della sua adozione;
- della Valutazione d'Incidenza (VInCA), espressa dall'Autorità competente per la VInCA regionale, che ha valutato positivamente la revisione del Piano, condizionata, tuttavia, al rispetto di alcune prescrizioni;



Regione Lombardia

- del parere motivato VAS espresso dall'Autorità competente per la VAS provinciale che ha valutato positivamente la revisione del Piano a condizione che siano recepite le prescrizioni della VInCA e le variazioni, integrazioni e condizioni condivise con l'Autorità procedente in fase di esame e controdeduzione dei pareri e delle osservazioni;
- del parere n. XI/13 del 22/06/2022 del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive che ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia dando mandato agli uffici regionali e provinciali di modificare i documenti di piano con le condizioni e prescrizioni espresse dal Comitato nella seduta tecnica;
- degli esiti dell'istruttoria dell'Autorità procedente regionale che ha recepito parzialmente alcune delle osservazioni presentate dalle ditte del settore, autorizzando ulteriori ampliamenti ad alcuni ATE, vincolandoli tuttavia all'implementazione di significative misure di mitigazione e compensazione, nonché accogliendo le richieste degli enti e degli uffici regionali volte ad una maggiore tutela del paesaggio;

TENUTO CONTO altresì dei contributi forniti all'interno del Nucleo tecnico regionale VAS, allegati al presente Decreto, che hanno valutato positivamente la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia presentato dall'Autorità procedente ponendo, tuttavia, le seguenti condizioni ai fini della sostenibilità del Piano:

- rispetto all'ampliamento dell'ATEg39, per la perdita di suolo agricolo dovrà essere valutata la possibilità di compensare la perdita delle funzioni ambientali da esso svolte. Per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate da metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN);
- nell'art. 56 delle Norme Tecniche il punto *"La polverosità all'esterno dell'area di cava non potrà in ogni caso risultare superiore agli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente"* potrebbe dar luogo a difficoltà interpretative nell'applicazione, e dovrebbe essere integrato con la seguente precisazione: *"si precisa che nei periodi in cui i valori limite sono già superati su scala vasta, ciò va inteso nel senso che all'esterno dell'area non dovranno registrarsi valori significativamente superiori rispetto alle centraline della Rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria rappresentative della zona"*;
- al fine di ridurre le emissioni di polveri risulta opportuno intensificare le misure di mitigazione e i controlli sulla loro effettiva applicazione. Si segnalano le seguenti misure aggiuntive: mantenere un adeguato grado di umidità delle aree di movimentazione dei mezzi non asfaltate e limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate; effettuare la movimentazione di materiali polverulenti, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi; il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali; utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento;
- per quanto attiene gli aspetti relativi all'impatto da rumore dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti di rumore fissati dalla normativa vigente, avendo cura di considerare anche il



Regione Lombardia

traffico indotto di mezzi pesanti. Tali aspetti dovranno essere oggetto di approfondimenti e studi specifici nell'ambito delle procedure VIA (o verifica VIA) dei progetti di coltivazione;

- rispetto al tema dei cambiamenti climatici andrebbe considerato che l'emissione di gas serra da impianti e mezzi pesanti legati all'attività estrattiva concorre direttamente al cambiamento climatico; inoltre, anche l'asportazione di suolo ha un effetto di emissione della CO₂ stoccata nel terreno;

RICHIAMATA l'osservazione presentata da ATS-Brescia nel corso della seconda consultazione VAS Provinciale (prot. n. 43865 del 18/03/2021), in cui si esprime parere positivo sul Piano e si riportano alcune misure utili a mitigare gli impatti sanitari delle attività estrattive;

RILEVATO CHE la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia comporta possibili impatti ambientali e paesaggistici riguardanti:

- la collocazione di alcuni ATE in ambiti prioritari per la biodiversità e interferenze dirette e indirette con la Rete Natura 2000 e la Rete Ecologica Regionale;
- possibili incrementi di traffico di mezzi pesanti e disturbo sonoro sui vicini insediamenti residenziali e di servizi dovuti agli incrementi di volume cavato;
- possibili livelli elevati di emissioni di polveri dovuti alle attività di scavo, stoccaggio, lavorazione e movimentazione del materiale, compreso il trasporto sulla viabilità esterna.
- possibili impatti sulla popolazione e sulla salute umana provocati dalla distanza ridotta delle attività estrattive dai recettori sensibili;

RILEVATO CHE le modifiche introdotte, a seguito dell'istruttoria condotta dagli uffici della Giunta regionale, alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia comportano possibili impatti ambientali e paesaggistici riguardanti:

- la collocazione dell'ampliamento concesso all'ATEg39 interna agli elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale;
- una discreta perdita di suolo agricolo dovuta alla concessione di nuove aree di ampliamento;

VERIFICATO l'accoglimento delle condizioni poste dal parere motivato VAS provinciale, nonché delle prescrizioni della Valutazione d'Incidenza e delle richieste degli enti e degli uffici regionali;

VERIFICATO altresì che la DG Ambiente e Clima, nel suo contributo fornito nell'ambito del Nucleo tecnico regionale VAS, conferma i contenuti della Valutazione di Incidenza espressa nel corso della procedura VAS provinciale, con la sola integrazione delle indicazioni relative all'ATEg39;

VALUTATO CHE la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia nel suo complesso e le variazioni, integrazioni e condizioni puntuali derivanti dall'esame e controdeduzione provinciale dei pareri e delle osservazioni pervenute non implicano un peggioramento sostanziale delle performance ambientali purché siano recepite le seguenti condizioni:

- a. si richiede di integrare il Piano di monitoraggio con uno o più indicatori di processo che diano risultanza dei potenziali effetti del Piano Cave sui cambiamenti climatici: tali impatti sono riferibili in particolare all'emissione di gas serra da impianti e mezzi pesanti



Regione Lombardia

legati all'attività estrattiva ed all'asportazione del suolo, che ha un effetto di emissione della CO2 stoccata nel terreno;

b. nella scheda dell'ATEg28:

- i. in accoglimento della richiesta del Comune di Bedizzole di tutelare la valenza paesaggistica del filare storico lungo la strada vicinale del Fenilazzo, siano integrate le indicazioni relative alle mitigazioni aggiungendo le parole "lungo il perimetro dell'attività estrattiva, anche per l'attenuazione dell'impatto visivo lungo la strada vicinale del Fenilazzo";
- ii. in analogia a quanto previsto per l'ATEg39, si raccomanda di modificare l'indicazione relativa alla destinazione d'uso finale, specificando che il recupero ad uso insediativo è consentito nelle sole aree esterne alla Rete Ecologica Regionale.

c. nella scheda dell'ATEg42:

- i. in analogia a quanto previsto per l'ATEg39, si raccomanda di modificare l'indicazione relativa alla destinazione d'uso finale, specificando che il recupero ad uso insediativo è consentito nelle sole aree esterne alla Rete Ecologica Regionale.
- d. sia tenuto conto delle raccomandazioni di ARPA Lombardia, allegate al presente decreto, per gli ambiti estrattivi siti nel territorio di Ghedi che ricadono nel PTUA e, in particolare gli ambiti di ricarica ottimale della falda, nonché dei suggerimenti finalizzati ad un'efficace implementazione delle opere di mitigazione e compensazione e al loro monitoraggio, con un'attenzione particolare per quegli ATE che interferiscono con la RER.
- e. siano implementate nelle NTA le seguenti misure di mitigazione, valide per tutti gli ATE con particolare attenzione a quelli in prossimità di zone abitate:
 - orientare i fronti di scavo in funzione della direzione dei venti e di sospendere le operazioni nei giorni troppo ventosi;
 - mantenere un adeguato grado di umidità delle aree di movimentazione dei mezzi non asfaltate e limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate;
 - effettuare la movimentazione di materiali polverulenti, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi;
 - il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali;
 - l'utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento.
- f. siano rispettati i limiti di rumore fissati dalla normativa vigente considerando anche il traffico indotto di mezzi pesanti e siano condotti approfondimenti specifici nell'ambito delle procedure VIA (o verifica VIA) dei progetti di coltivazione;

VALUTATO CHE le modifiche apportate dagli uffici regionali alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia e pubblicate su SIVAS non implicano un peggioramento sostanziale delle performance ambientali quanto, piuttosto, possono concorrere ad uno sviluppo sostenibile del territorio e non comportano effetti ambientali significativi purché siano recepite le seguenti condizioni:

a. nella scheda dell'ATEg39:



Regione Lombardia

- i. siano modificate le indicazioni relative alle mitigazioni utilizzando la seguente dicitura "Formazione/mantenimento di barriere vegetali di mascheramento (siepe arborea ed arbustiva) lungo il confine occidentale dell'ATE, nonché a protezione delle strutture dei cascinali esistenti. Mantenimento di tutte le barriere vegetali presenti sui confini dell'ATE".
- ii. per la perdita di suolo agricolo sia valutata la possibilità di compensare la perdita delle funzioni ambientali da esso svolte, anche a seguito di valutazioni quantitative analoghe a quelle derivate da metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN);

VALUTATO ALTRESÌ CHE la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell'art. 34, comma 5 del D. Lgs. 152/06, definisce il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali e che è quindi fondamentale che il Piano tenga conto degli obiettivi, target e indicatori in essa contenuti;

VALUTATO INFINE, l'accoglimento dell'Autorità procedente regionale dell'osservazione n.44 presentata da Inertis S.r.l. e integrata dallo stesso soggetto oltre i termini della consultazione, rispetto al quale si rinvia, per le opportune valutazioni e contributi, all'Allegato 2 "Valutazione ambientale della proposta dell'Autorità procedente regionale di accoglimento dell'osservazione n.44 della soc. Inertis S.r.l.", parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DATO ATTO che il presente parere viene espresso oltre i termini previsti dall'art. 15, c. 1 del D. Lgs. 152/06, per la necessità di acquisire i contributi del Nucleo tecnico regionale VAS e di valutare gli impatti ambientali derivanti dall'accoglimento dell'integrazione all'osservazione n.44, pervenuta oltre i termini della consultazione.

Per tutto quanto sopra esposto

D E C R E T A

1. di esprimere parere motivato positivo alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia 2018-2028, settori merceologici sabbia e ghiaia e argilla, con le seguenti condizioni, derivanti dalle valutazioni contenute nel presente decreto e negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del decreto stesso:
 - a. si richiede di integrare il Piano di monitoraggio con uno o più indicatori di processo che diano risultanza dei potenziali effetti del Piano Cave sui cambiamenti climatici: tali impatti sono riferibili in particolare all'emissione di gas serra da impianti e mezzi pesanti legati all'attività estrattiva ed all'asportazione del suolo, che ha un effetto di emissione della CO₂ stoccata nel terreno;
 - b. nella scheda dell'ATEg28:
 - i. in accoglimento della richiesta del Comune di Bedizzole di tutelare la valenza paesaggistica del filare storico lungo la strada vicinale del Fenilazzo, siano integrate le indicazioni relative alle mitigazioni aggiungendo le parole "lungo il perimetro dell'attività estrattiva, anche per l'attenuazione dell'impatto visivo lungo la strada vicinale del Fenilazzo".



Regione Lombardia

- ii. in analogia a quanto previsto per l'ATEg39, si raccomanda di modificare l'indicazione relativa alla destinazione d'uso finale, specificando che il recupero ad uso insediativo è consentito nelle sole aree esterne alla Rete Ecologica Regionale.
- c. nella scheda dell'ATEg42:
 - i. in analogia a quanto previsto per l'ATEg39, si raccomanda di modificare l'indicazione relativa alla destinazione d'uso finale, specificando che il recupero ad uso insediativo è consentito nelle sole aree esterne alla Rete Ecologica Regionale.
- d. sia tenuto conto delle raccomandazioni di ARPA Lombardia, allegate al presente decreto, per gli ambiti estrattivi siti nel territorio di Ghedi (ATEg38-ATEg39-ATEg41) che ricadono nel PTUA e, in particolare gli ambiti di ricarica ottimale della falda, nonché dei suggerimenti finalizzati ad un efficace implementazione delle opere di mitigazione e compensazione e al loro monitoraggio, con un'attenzione particolare per quegli ATE che interferiscono con la RER.
- e. siano implementate nelle NTA le seguenti misure di mitigazione, valide per tutti gli ATE con particolare attenzione a quelli in prossimità di zone abitate:
 - orientare i fronti di scavo in funzione della direzione dei venti e di sospendere le operazioni nei giorni troppo ventosi;
 - mantenere un adeguato grado di umidità delle aree di movimentazione dei mezzi non asfaltate e limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate;
 - effettuare la movimentazione di materiali polverulenti, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi;
 - il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali;
 - l'utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento.
- f. siano rispettati i limiti di rumore fissati dalla normativa vigente considerando anche il traffico indotto di mezzi pesanti e siano condotti approfondimenti specifici nell'ambito delle procedure VIA (o verifica VIA) dei progetti di coltivazione.
- g. nella scheda dell'ATEg39:
 - i. siano modificate le indicazioni relative alle mitigazioni utilizzando la seguente dicitura "Formazione/mantenimento di barriere vegetali di mascheramento (siepe arborea ed arbustiva) lungo il confine occidentale dell'ATE, nonché a protezione delle strutture dei cascinali esistenti. Mantenimento di tutte le barriere vegetali presenti sui confini dell'ATE".
 - ii. sia modificata l'indicazione relativa alla destinazione d'uso finale specificando che il recupero ad uso insediativo è consentito nelle sole aree esterne alla Rete Ecologica Regionale.
 - iii. per la perdita di suolo agricolo sia valutata la possibilità di compensare la perdita delle funzioni ambientali da esso svolte, anche a seguito di valutazioni quantitative analoghe a quelle derivate da metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN).



Regione Lombardia

- h. sia tenuto conto delle ulteriori indicazioni contenute nell'Allegato 1 "Contributi del Nucleo tecnico regionale VAS", allegato al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;
- i. per quanto riguarda il Monitoraggio ambientale VAS:
- i. siano previsti anche indicatori che verifichino il contributo delle azioni del Piano al perseguimento dei pertinenti obiettivi ambientali strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, si suggerisce l'inserimento di quelli riguardanti la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti e climalteranti;
 - ii. siano pubblicati i report di monitoraggio sul sito web dell'ente e su SIVAS, raccomandando l'applicazione delle procedure previste dall'art.18 del D.lgs.152/06;
- j. Nella scheda dell'ATEg36 siano integrate le indicazioni relative alle mitigazioni come di seguito: "Formazione/mantenimento di barriere vegetali di mascheramento e di abbattimento dell'impatto acustico di almeno 20 metri verso il territorio agricolo e l'abitato di Montirone e la SP 24", così come indicato nell'Allegato 2 "Valutazione ambientale della proposta dell'Autorità procedente regionale di accoglimento dell'osservazione n.44 della soc. Inertis S.r.l.", allegato al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che, ai sensi dell'art.16, comma 1 del dlgs.152/06, il presente parere motivato sia trasmesso insieme al Piano al Consiglio regionale per l'approvazione del Piano, comprensivo dei relativi Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza, e che le condizioni di cui al precedente punto 1 siano riportate nella Dichiarazione di Sintesi finale, dove saranno contenute le motivazioni relative al loro accoglimento;
3. di stabilire che il presente parere sia pubblicato sul sito web SIVAS di Regione Lombardia (www.sivas.servizirl.it) dopo l'approvazione del Piano;
4. di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla U.O. "Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente" della Direzione Generale "Ambiente e Clima" di Regione Lombardia.

IL DIRIGENTE
LUCIA SONIA PAOLINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato 1

Contributi del Nucleo tecnico regionale VAS

**DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE
INFRASTRUTTURE VIARIE E OPERE PUBBLICHE
(Mail del 25/08/2022)**

A riscontro della Vs richiesta relativa al procedimento in oggetto, si trasmette, anche ai fini della composizione del Parere motivato, il contributo reso da questa Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile con nota n. S1.2022.0015362 del 20.6.2022 nell'ambito dei lavori del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava ex art. 34 l.r. 14/1998, con riferimento alla versione della Relazione istruttoria all'esame della seduta deliberante del 21.6.2022.

Le valutazioni ivi espresse sono da intendersi confermate anche rispetto ai contenuti del testo ultimo della medesima Relazione, come licenziato nella seduta conclusiva del 17.8 u.s. del suddetto Comitato e resa disponibile dal Vs Ufficio.

Oggetto: Proposta di nuovo Piano Cave della provincia di Brescia. Settori merceologici della sabbia-ghiaia e argilla. Legge regionale 8 agosto 1998, n. 14. Parere di competenza.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si dà atto che la versione della *Relazione istruttoria* trasmessa dalla U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente con e-mail del 16.6.2022 e all'o.d.g. della seduta deliberante del 21.6.2022 del Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava ex art. 34 l.r. 14/98 risulta coerente con i contenuti di merito rappresentati da questa Direzione Generale nel corso dell'iter procedurale, con prioritario riguardo alle posizioni espresse nell'ambito del parere reso alla Provincia di Brescia in fase VAS (di cui a nota n. S1.2020.0032149 del 23.12.2020) e delle sedute istruttorie del medesimo Comitato tecnico, con particolare riferimento a quanto indicato nell'allegato al verbale della seduta del 10.5.2022.

Al riguardo, come correttamente riportato nella sezione C. della *Relazione*, si riscontra che nella proposta di Piano i fabbisogni delle infrastrutture di rilevanza regionale già programmate sono stati considerati, ad eccezione del terzo lotto del Raccordo Valtrompia in quanto opera oggetto di riprogettazione.

Nel caso specifico del Piano di Brescia, inoltre, si sottolinea che la mancata individuazione nel PAE di cave di riserva a norma dell'art. 6 comma 2 legge 14/98 lettera c) non è da ritenersi elemento preclusivo dell'ammissibilità dello strumento ai fini della compatibilità con la programmazione infrastrutturale Regionale, in quanto il soddisfacimento dei fabbisogni per le suddette infrastrutture di rilevanza regionale – attestati su volumi netti esigui (circa 220.000 mc su un totale di fabbisogno di oltre 52.000.000 mc, pari a meno dello 0,5% del totale) e dislocati su tutto il territorio provinciale – risulta dimostrato con congrui margini di cautelatività in ATE di Piano localizzati nel raggio di massimo 30 km dalle opere stesse.

**DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI
(Mail del 30/08/2022)**

Oggetto: proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Brescia - Settori sabbia e ghiaia e argilla - Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 13 luglio 2021. Proposte di modifica Ambiti Estrattivi. Contributo della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Con mail del 14.07.2022, l'autorità competente per la VAS ha comunicato al Nucleo tecnico VAS che la D.G. Ambiente e Clima ha trasmesso le proposte di modifica del nuovo Piano Cave della Provincia di Brescia, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.28 del 13 luglio 2021, derivanti dall'istruttoria dell'Autorità procedente regionale e del parere del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava.

Tali modifiche sono derivate dall'esito del recepimento di alcune osservazioni che riguardano cinque ambiti estrattivi: ATEg7, ATEg30, ATEg38, ATEg39 e ATEg42.

In particolare:

- per l'ATEg7, la modifica proposta consiste nell'ampliamento di 20.000 mq di superficie da coltivare solo a seguito di verifica da parte della Provincia che non sia possibile estrarre i volumi di piano, nonché della verifica che le aree nel frattempo esaurite siano restituite all'uso agricolo;

- per l'ATEg30, la modifica proposta consiste nella ripermimetrazione dell'ambito nella porzione orientale, al fine di farlo coincidere con la strada podereale esistente, la riformulazione della prescrizione prevista nella scheda e relativa alla sistemazione paesaggistica del fronte di coltivazione, inserimento di una nuova area ad uso servizi, con l'inserimento nella scheda della seguente prescrizione *"L'area di servizio contrassegnata da specifica retinatura in mappa (puntinato) potrà ricevere strutture di servizio con esclusione di impianti di lavorazione e potrà essere utilizzata a seguito dell'approvazione di un progetto di gestione produttiva che preveda, quale condizione per l'utilizzo, l'indisponibilità o l'insufficienza nella restante porzione dell'ATE di aree di servizio pertinenti di cava, e la realizzazione di idoneo intervento di mitigazione degli impatti rispetto alle funzioni insediative poste in direzione est dell'ATE. Inoltre, per tale area in sede di valutazione ambientale potrà essere valutata una limitata escavazione (i cui volumi dovranno essere computati nel volume di produzione decennale) al fine di mitigare gli impatti verso i recettori sensibili"*;

- per l'ATEg38, la modifica proposta consiste nell'inserimento nell'ambito di un'area di 13.944 mq e lo stralcio di un'area di 36.850 mq;

- per l'ATEg39, la modifica proposta consiste nell'ampliamento dell'ambito di 159.380 senza un aumento dei quantitativi da estrarre, e la precisazione che nell'area in ampliamento saranno individuate *"l'area estrattiva, in continuità con l'ATEg39, con superficie di pari estensione a quella stralciata dell'ATEg38, nella quale saranno individuati i volumi di produzione decennale disponibili, un'area relativa ai volumi di giacimento, nella quale delocalizzare i volumi di giacimento sottesi all'area impianti autorizzati in AIA dell'ATEg39, che risultano oggettivamente non più disponibili, l'area per la localizzazione delle compensazioni ambientali derivanti dall'attività estrattiva, da definire nella fase di progetto di gestione produttiva, in coerenza con le previsioni del PTR Montichiari, in adiacenza al torrente Garza.. L'area è inserita negli elementi di secondo livello della RER."*;

- per l'ATEg42, la modifica proposta consiste nel reinserimento dell'area prevista nel piano cave del 2005 e stralciata dalla nuova proposta. Ampliando il perimetro distribuendo il volume assegnato, consentirà di attuare un recupero morfologico uniforme con approfondimento massimo a – 10 metri dal piano campagna, contro la previsione la previsione del nuovo piano cave che prevede una escavazione fino a – 18 metri.

Dall'analisi della documentazione in oggetto, per quanto di competenza della scrivente Direzione Generale, si comunica quanto segue.

Dal momento che le aree in ampliamento riguardano principalmente zone agricole e preso atto che le proposte di modifica alla Normativa tecnica di Piano effettuate nella "Relazione istruttoria" della DG Ambiente e Clima, hanno accolto le richieste della scrivente Direzione mediante la modifica dell'art. 9, con l'inserimento di due nuovi commi:

➤ comma 9. Dovranno essere minimizzati i danni alle aziende agricole interferite dalle attività di piano, sia in termini economici, sia in termini produttivi agricoli, anche in riferimento ai contributi erogati dal Programma di Sviluppo Rurale;

➤ comma 10. Per la perdita di suolo agricolo dovrà essere valutata la possibilità di compensare la perdita delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, ecc.). Per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)

Si ritiene che, per quanto di competenza della scrivente Direzione, non vi siano criticità in relazione alle proposte di modifica degli ambiti estrattivi in oggetto.

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
(Prot. n. Z1.2022.0043960 del 05/09/2022)

Oggetto: nuovo Piano Cave della Provincia di Brescia - Settori merceologici della sabbia-ghiaia e argilla. Contributo parere motivato VAS.

Il nuovo Piano provinciale delle cave per i settori merceologici della sabbia e ghiaia e dell'argilla della Provincia di Brescia (decreto del Presidente della Provincia n.29 del 10.02.2021) è stato assoggettato a valutazione di incidenza espressa con Decreto n. 6615 del 18.05.2021.

A seguito dell'istruttoria condotta dagli uffici della Giunta, con il supporto del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava, si è valutato opportuno il recepimento parziale di alcune osservazioni presentate sulla proposta di Piano adottata dalla Provincia d.c.p. n. 28 del 13.07.2021. Dal momento che tale recepimento comporta l'introduzione di alcune modifiche sostanziali agli ambiti territoriali estrattivi interessati, che non sono state oggetto di valutazione nel procedimento di adozione e di VAS di competenza dalla Provincia, è risultato necessario provvedere alla pubblicazione di tali modifiche e del relativo aggiornamento dei documenti a supporto della Valutazione ambientale (Rapporto ambientale e Studio d'Incidenza).

Pertanto, con nota Prot. n. T1.2022.0035240 del 06/07/2022, la D.G. Ambiente e Clima - U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, in qualità di Autorità procedente regionale, ha trasmesso alla Autorità competente per la VAS regionale, al fine di acquisire il parere motivato finale VAS, le proposte di modifica del nuovo Piano Cave della Provincia di Brescia, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.28 del 13 luglio 2021, esito dell'istruttoria dell'Autorità procedente regionale e del parere del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava.

Le modifiche complessivamente proposte non cambiano la previsione di produzione decennale del piano che rimane stabilita a 42.919.00 mc senza alcun incremento volumetrico rispetto alla proposta adottata dalla Provincia di Brescia.

Le modifiche ed il conseguente aggiornamento dei documenti riguardano i seguenti ambiti estrattivi:

1. ATEg7 (Gavardo)
2. ATEg30 (Calvagese della Riviera)
3. ATEg38 (Ghedi)
4. ATEg39 (Ghedi)
5. ATEg42 (Ghedi)

In particolare si rileva che in merito all'**ATEg7 Gavardo**, per il quale la Valutazione di Incidenza del 2021 aveva previsto che fosse attivato lo screening di incidenza in quanto interessante un elemento di primo livello della Rete Ecologica, le Società Goffi Domenico e Pavoni hanno osservato di aver valutato che i volumi di produzione decennale individuati nella scheda di Piano non sono estraibili nella superficie individuata, computando un deficit di circa 175.000 mc; pertanto, richiedono l'inserimento dell'area situata a nord dell'ambito estrattivo per una superficie di 20.000 mq, da coltivare solo se a seguito di verifica congiunta con la Provincia non sia possibile estrarre i volumi di Piano, nonché in considerazione che le aree nel frattempo esaurite saranno restituite all'uso agricolo. Il Rapporto Ambientale/Studio di Incidenza evidenzia che la nuova superficie proposta in lato nord dell'ATE, fatte salve le risultanze dello screening di incidenza previsto, potrà essere intaccata solo alle condizioni previste dalla proposta di piano che assicurano una valutazione preliminare dell'effettiva necessità di tale ampliamento, e misure compensative in termini recupero di

superfici già intaccate dall'attività estrattiva. Tali condizioni prevederanno quanto segue: "I terreni inseriti nell'area in ampliamento a nord contrassegnata da specifica retinatura in mappa (puntinato) potranno essere interessati dall'attività estrattiva solo laddove si dimostri, in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE, che il reperimento del volume assegnato come produzione decennale sia tecnicamente impossibile nella restante area dell'ATE, e previo recupero in una superficie almeno di pari estensione dei lotti già escavati, da individuarsi nel medesimo progetto."

Si ritiene pertanto di confermare la previsione di attivare lo screening di incidenza in riferimento all'ATEg7.

Inoltre, il Rapporto Ambientale/Studio di Incidenza segna la che la verifica della valutazione ambientale puntuale degli Ambiti Territoriali Estrattivi a seguito delle modifiche apportate in sede di istruttoria della Giunta regionale ha confermato la valutazione già svolta, fatto salvo quanto previsto per l'ATEg39 per il quale l'interferenza con gli elementi naturali e paesaggistici e quella con gli elementi rurali è passata da "intermedia" ad "elevata".

A tal proposito rileva che la proposta di piano dovrà prevedere interventi compensativi per l'ATEg39 in relazione agli elementi di secondo livello della rete ecologica regionale in prossimità del torrente Garza e la riduzione di una superficie estrattiva di pari dimensioni delle nuove aree inserite nell'ATEg39 da stralciare dall'ATEg38. Lo studio propone infatti che l'area in ampliamento a est nell'ATEg38, contrassegnata da specifica retinatura in mappa, sia destinata alla localizzazione delle compensazioni ambientali derivanti dall'attività estrattiva, da definire nella fase di progetto di gestione produttiva, in coerenza con le previsioni del PTR Montichiari. Per la perdita di suolo agricolo dovrà essere valutata la possibilità di compensare la perdita delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, ecc.). Per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN).

Si ritiene che tali misure compensative debbano essere accolte e confermate nel parere motivato finale.

Si concorda infine con le precisazioni e le indicazioni fornite da ARPA in merito alla rimozione al monitoraggio ed alla prevenzione della possibile diffusione di specie esotiche invasive nonché all'importanza di una corretta scelta delle specie vegetali da utilizzare per la rinaturazione degli ambiti e della loro provenienza. In merito alla segnalazione circa la presenza di specie esotiche invasive ed all'efficacia degli interventi di contenimento adottati si faccia riferimento alla task-force attiva nell'ambito dell'Osservatorio regionale per la biodiversità (aliene@biodiversita.lombardia.it).

OSSERVAZIONI SULLA QUALITA' DELL'ARIA

In merito alla coerenza con gli obiettivi di qualità dell'aria e la pianificazione in materia, nel Rapporto Ambientale è indicato che: "le attività di escavazione producono polveri e i mezzi di trasporto che movimentano le terre e rocce da scavo emettono CO₂ e altri gas di scarico in atmosfera. Il piano dovrà individuare e adottare soluzioni che consentano di ridurre al minimo il carico sull'ambiente e quindi anche sulla matrice aria. Da rilevare, inoltre, che gli obiettivi del PRIA puntano a preservare da peggioramenti la qualità dell'aria; in tal senso, una oculata pianificazione può consentire di minimizzare le emissioni derivanti dal trasporto e lavorazione del materiale, ad esempio grazie ad opportune mitigazioni e all'esecuzione di idonee soluzioni finalizzate ad ottenere l'abbattimento delle polveri e la rimozione dei fanghi prodotti dal trasporto dei materiali. La polverosità all'esterno dell'area di cava non potrà in ogni caso risultare superiore agli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente."

Sono a tal proposito proposte alcune misure mitigative, fra cui fasce vegetative (indicate in specifico dettaglio anche nelle schede di singoli ATE), bagnatura delle aree di cava, lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita.

Si rileva inoltre che nelle **Norme Tecniche di Attuazione** del Piano sono presenti alcuni articoli direttamente correlati a mitigazione e controllo degli impatti sulla qualità dell'aria, in particolare:

- Art. 17 - Stoccaggi di materiale di cava (1. Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite e delimitate ... evitando con misure idonee la dispersione di polveri; 2. Al fine di evitare la formazione di polveri, è vietato lo scarico di materiali sciolti non umidi lungo le scarpate dei cumuli di materiali inerti di cava)
- Art. 56 - Tutela della rete viabile pubblica (1. La ditta esercente è tenuta, sia durante le fasi di escavazione sia in quelle di recupero, ad evitare che i propri mezzi in uscita ed entrata dalla cava e dagli impianti di prima e seconda lavorazione imbrattino le strade pubbliche. A tal fine compete alla ditta medesima la pulizia della sede stradale ovvero l'adozione di idonei accorgimenti che evitino tale inconveniente; 2. Al fine di contenere gli effetti di dispersione delle polveri in seguito al transito degli automezzi lungo le piste di servizio, la ditta esercente dovrà provvedere all'esecuzione di idonee soluzioni finalizzate ad ottenere l'abbattimento delle polveri e la rimozione dei fanghi prodotti dal trasporto dei materiali. La polverosità all'esterno dell'area di cava non potrà in ogni caso risultare superiore agli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente)
- Art. 58 - Monitoraggio ambientale delle aree di cava (...2. La caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria dovrà stabilire la compatibilità ambientale delle eventuali emissioni, anche da sorgenti mobili, con le normative vigenti; ...4. La Provincia può richiedere il monitoraggio della situazione in relazione ai commi 2, 3).

Si esprime un'indicazione rispetto all'art. 56 delle Norme Tecniche: si condivide la ratio delle richieste, tuttavia il punto "La polverosità all'esterno dell'area di cava non potrà in ogni caso risultare superiore agli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente" potrebbe dar luogo a difficoltà interpretative nell'applicazione, a cui si potrebbe ovviare con una precisazione, quale: si precisa che nei periodi in cui i valori limite sono già superati su scala vasta, ciò va inteso nel senso che all'esterno dell'area non dovranno registrarsi valori significativamente superiori rispetto alle centraline della Rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria rappresentative della zona.

In via generale le attività estrattive incidono sulla qualità dell'aria sia in ragione delle emissioni dai mezzi utilizzati per trasporto e lavorazione dei materiali sia, soprattutto per quanto riguarda le emissioni di polveri, a causa delle attività di scavo, stoccaggio, lavorazione e movimentazione del materiale, compreso il trasporto sulla viabilità esterna con possibile trascinamento e risollevarimento di polveri. La durata degli impatti è legata al periodo di attività e, in secondo luogo, alla fase di recupero; le alterazioni della qualità dell'aria più rilevabili sono localizzate prevalentemente nelle aree circostanti le cave, tuttavia le emissioni, in particolare di polveri, derivanti dalle attività di estrazione e movimentazione, oltre all'eventuale presenza di impianti di trattamento, possono determinare alterazioni non trascurabili (eventualmente aggravando anche situazioni di fondo che presentino criticità preesistenti) e richiedono misure gestionali e mitigative che possono ridurre in modo sensibile tali impatti.

A tal proposito si segnala in particolare, per la Provincia di Brescia, la criticità emersa dai rilievi della centralina di qualità dell'aria di Rezzato e da ulteriori approfondimenti sulla relazione con i fronti cava dell'area.

Da anni la centralina di monitoraggio della qualità dell'aria di Rezzato rileva valori di concentrazioni di PM10 tra i più elevati di tutta la Regione, risultando la stazione con il maggior numero di superamenti negli ultimi quattro anni in Lombardia.

Studi di approfondimento di ARPA hanno individuato che l'anomalia è da attribuire alle elevate concentrazioni di carbonato di calcio da collegarsi verosimilmente alle attività estrattive presenti nella zona.

Nella zona di Rezzato e comuni circostanti è infatti presente un'alta concentrazione di attività estrattive, sia di tipologia calcari e carbonati nell'area più prossima a Rezzato, sia di pietre ornamentali nel bacino del Botticino. Il fenomeno può essere comune sia nella zona in questione (comuni confinanti o anche su un raggio

più vasto in corrispondenza del bacino del Botticino) sia in altre realtà territoriali simili come presenza di attività di cava.

Si ritiene dunque importante, oltre alle attività di ulteriore approfondimento della situazione e di confronto con Enti Locali ed operatori, che sono in corso, segnalare l'opportunità di intensificare adeguate misure mitigative, spesso già indicate nell'ambito delle autorizzazioni degli ATE in questione, e di maggiori controlli sulla effettiva applicazione, anche per quanto riguarda la viabilità esterna maggiormente interessata.

In via generale, oltre alle misure citate nella documentazione di piano, si segnalano, fra le più efficaci nel contenimento delle emissioni di polveri: mantenere un adeguato grado di umidità delle aree di movimentazione dei mezzi non asfaltate e limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate; effettuare la movimentazione di materiali polverulenti, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi; il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali; utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento. Le misure mitigative devono comunque essere valutate e adattate di caso in caso alla specificità dell'attività estrattiva e del territorio interessato.

Struttura Autorizzazioni Ambientali, Direzione Generale Ambiente e Clima. (Mail del 13/09/2022)

Per quanto attiene gli aspetti relativi all'impatto da rumore dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti di rumore fissati dalla normativa vigente, avendo cura di considerare anche il traffico indotto di mezzi pesanti. Tali aspetti dovranno essere oggetto di approfondimenti e studi specifici nell'ambito delle procedure VIA (o verifica VIA) dei progetti di coltivazione.

Struttura Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile. (Mail del 27/09/2022)

La revisione del Piano Cave della Provincia di Brescia è già stata oggetto di approfondita valutazione in sede di istruttoria presso il Comitato Regionale Cave.

In quella sede, sono state formulate dalla scrivente Struttura, a titolo collaborativo, osservazioni e prescrizioni sul piano che, come indicato nella Relazione Istruttoria Regionale (aggiornata il 18 agosto 2022), presente nella documentazione messa a disposizione per l'istruttoria VAS, sono state recepite.

Si evidenzia, tuttavia, che gli articoli 22 e 41 delle Norme di attuazione del Piano per l'Assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po -PAI - prevedono:

- che la valutazione di compatibilità dei Piani Cave o loro varianti rispetto alla pianificazione di bacino è in capo all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po;
- che, ai fini della verifica della compatibilità delle attività estrattive con le finalità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po, il Piano sia corredato da uno studio di compatibilità idraulica, geologica, ambientale (nella Relazione del 18 agosto 2022, si precisa che, per il piano in esame, si fa riferimento allo studio del 2002);

- l'esclusione della possibilità di realizzare ambiti estrattivi all'interno delle aree del demanio idrico (nella Relazione del 18 agosto 2022, si rileva che è stata riportata la previsione di inserimento di detta esclusione con un'integrazione all'articolo 2 delle Norme stesse).

**Struttura Paesaggio, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile.
(Mail del 05/10/2022)**

Analizzata la relazione istruttoria integrata dall'Autorità procedente e lette le osservazioni e le controdeduzioni, sono state verificate le indicazioni della nostra struttura, che sono state ricomprese coerentemente a quanto espresso a suo tempo nell'ambito dei lavori del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava ex art. 34 l.r. 14/1998.

**Unità Operativa Transizione Energetica e Decarbonizzazione, Direzione Generale Ambiente e Clima.
(Mail del 29/09/2022, modificata ed integrata con Mail del 18/10/2022)**

Si richiede di integrare il piano di monitoraggio con uno o più indicatori di processo che diano risultanza dei potenziali effetti del piano sui cambiamenti climatici: tali impatti sono riferibili in particolare all'emissione di gas serra da impianti e mezzi pesanti legati all'attività estrattiva ed all'asportazione del suolo, che ha un effetto di emissione della CO2 stoccata nel terreno.

Allegato 2

Valutazione ambientale della proposta dell'Autorità procedente regionale di accoglimento dell'osservazione n.44 della soc. Inertis S.r.l.

A seguito del ricevimento dell'integrazione all'osservazione n.44 presentata della società INERTIS S.r.l. in data 21/09/2022 risulta necessario valutare gli eventuali impatti ambientali derivati dalla proposta dell'Autorità procedente di recepirne i contenuti nel Piano Cave.

L'osservazione della società INERTIS S.r.l. è stata presentata a seguito delle proposte di modifica dopo la seduta del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava del 17/09/2022.

La sintesi dell'osservazione è la seguente:

“La ditta ribadisce quanto richiesto nelle precedenti osservazioni trasmesse in data 05/08/2022 e nella successiva nota integrativa del 12/08/2022, in particolare con la nota del 19/09/2022, prot. n. 90.839, trasmette la documentazione tecnica che quantifica il volume disponibile per l'ambito ATEg21 e per l'ambito ATEg43, da trasferirsi all'ambito ATEg36, proponendo, in caso di accoglimento dell'osservazione, il contestuale stralcio delle aree di proprietà negli ATE g21 e g43, come di seguito descritto:

- a) per l'ambito ATEg21, considerato il mancato accoglimento da parte della Provincia della precedente richiesta di inserimento dei terreni disponibili sul confine nord-ovest dell'ATE e considerata l'impossibilità di abbattimento del setto, vista la situazione morfologica dell'area dell'ambito che non consente approfondimenti e/o ampliamenti e in ultimo considerata la volontà della ditta di concentrare la produzione nell'ATEg36 in quanto già sede di impianti di estrazione e lavorazione, la ditta chiede il trasferimento del volume spettante sito nell'ATEg21 che dai calcoli allegati risulta pari a 223.020 mc. nell'ambito ATEg36. La ditta, inoltre, si dichiara da subito disponibile allo stralcio delle aree di proprietà site all'interno dell'ambito ATEg21, di superficie pari a 28.200 mq.*
- b) per l'ambito ATEg43, considerata la volontà della ditta di concentrare la produzione nell'ATEg36 in quanto sede degli impianti di estrazione e lavorazione, nonché la possibilità di portare la coltivazione dai confinanti e dalle strutture alla distanza di legge, la ditta chiede il trasferimento del volume spettante sito nell'ATEg43 che dai calcoli allegati risulta pari a 190.820 mc. nell'ambito ATEg36. La ditta, inoltre, si dichiara da subito disponibile allo stralcio delle aree di proprietà site all'interno dell'ambito ATEg43, di superficie pari a 107.030 mq.*

Con riferimento a quanto valutato nella seduta del Comitato tecnico del 17.08.2022 relativamente alla richiamata osservazione dell'operatore in data 05.08.2022 (anche con riferimento ai benefici ambientali derivanti dall'eventuale accorpamento in un unico ATE dell'attività estrattiva dell'operatore), nulla osta all'accoglimento della richiesta riformulata con contestuale stralcio delle aree degli ATEg21 e g43 indicate nell'osservazione.”

Dall'analisi di dettaglio dell'osservazione della società, le modifiche richieste sono di seguito valutate rispetto a quanto contenuto nel RA oggetto di modifica.

Richieste osservazione:

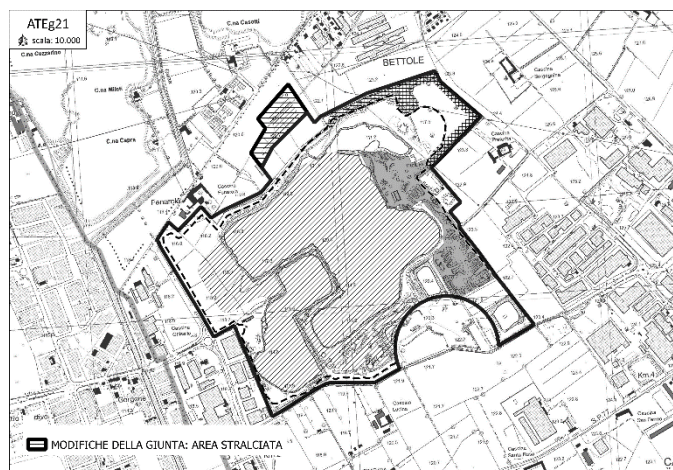
Ambito ATEg21

Premesse:

- mancato accoglimento da parte della Provincia della precedente richiesta di inserimento dei terreni disponibili sul confine nord-ovest dell'ATE
- considerata l'impossibilità di abbattimento del setto, vista la situazione morfologica dell'area dell'ambito che non consente approfondimenti e/o ampliamenti
- volontà della ditta di concentrare la produzione nell'ATEg36 in quanto già sede di impianti di estrazione e lavorazione

Modifiche richieste:

- **trasferimento del volume spettante sito nell'ATEg21 pari a 223.020 mc nell'ATEg36** (calcoli allegati all'osservazione)
- **stralcio delle aree di proprietà site all'interno dell'ambito ATEg21: superficie pari a 28.200 mq**



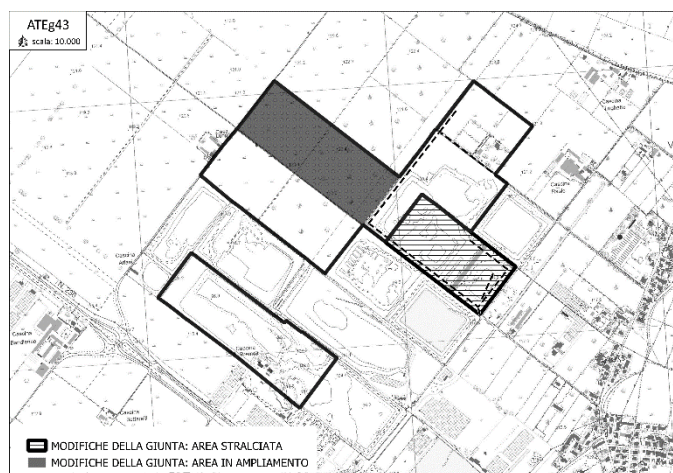
Ambito ATEg43

Premesse:

- volontà della ditta di concentrare la produzione nell'ATEg36 in quanto già sede di impianti di estrazione e lavorazione
- possibilità di portare la coltivazione dai confinanti e dalle strutture alla distanza di legge

Modifiche richieste:

- **trasferimento del volume spettante sito nell'ATEg43 pari a 190.820 mc nell'ATEg36** (calcoli allegati all'osservazione)
- **stralcio delle aree di proprietà site all'interno dell'ambito ATE g43: superficie pari a 107.030 mq**



Quali elementi specifici, si richiamano i seguenti aspetti:

- i tre ambiti cave appartengono allo stesso ATO;
- si richiama l'indirizzo del contenimento del consumo di suolo e di sfruttamento delle potenzialità giacimentologiche residue (v. doc. 1 Relazione Tecnica, pag. 6).

Dalla **“Relazione istruttoria”**, le proposte indicate dalla Giunta per i 3 ATE sono le seguenti:

ATEg21 Castenedolo

Modalità di coltivazione

- Note, inserimento nuova prescrizione: “Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà contenere i preventivi necessari approfondimenti di carattere geologico, geomorfologico ed idraulico (ai sensi della normativa vigente) in merito alle potenziali interferenze anche in contesti di piena tra l'attività

di escavazione e gestione dell'ATE e gli ambiti degli scenari H, M, di pericolosità derivanti dal reticolo secondario di pianura (RSP-Roggia Vescovada Borgosatollo e la Roggia Vescovada Bettole) del vigente PRGA”.

ATEg43

Caratteristiche dell'ambito

- Area complessiva dell'ambito (mq): modifica dell'area in “721.979” (Inserimento dei mappali 1 parte e 11 parte del foglio 5 di superficie pari a 145.075 mq)

Modalità di Coltivazione

- Altre prescrizioni per la coltivazione, inserire la prescrizione: “I terreni inseriti nell'area in ampliamento a nord contrassegnata da specifica retinatura in mappa (puntinato) potranno essere interessati dall'attività estrattiva solo laddove si dimostri, in sede di progetto di gestione produttiva dell'ATE, che il reperimento del volume assegnato come produzione decennale sia tecnicamente impossibile nella restante area dell'ATE e alle seguenti condizioni:
 - verifica dei volumi effettivamente escavabili nell'ATE da attuarsi nell'ambito del monitoraggio Piano (art. 59 delle NTA);
 - avvio delle attività di escavazione non prima di 5 anni dall'approvazione del piano;
 - preventiva attuazione di tutti gli interventi di compensazione previsti nell'Accordo quadro oggetto delle valutazioni ambientali delle autorizzazioni precedenti;
 - esecuzione d'interventi di ridefinizione della viabilità, in accordo con l'Amministrazione comunale.

Proposte di modifica alle cartografie degli ATE

Modifica del perimetro dell'ATE prevendendo l'inserimento dei terreni di cui ai mapp. 1 e 42 del fg. 11 e ai mapp. 1 e 11 del fg. 5 per una superficie di 145.075 mq.



Per quanto concerne l'**analisi dei possibili impatti contenuta nel Rapporto Ambientale**, si evidenzia quanto segue. Nella valutazione ambientale puntuale dei singoli 39 ATE, con lo scopo di individuare eventuali criticità in ordine delle scelte effettuate, sono stati utilizzati criteri che potessero relazionarsi agli obiettivi di sostenibilità ambientale dell'analisi di sostenibilità.

Criteri per la valutazione ambientale	Obbiettivi generali di sostenibilità
Interferenza con elementi naturali e paesaggistici	4. Integrazione del valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità Valorizzazione paesaggistica, turistica e culturale
Interferenza con elementi rurali	4. Integrazione del valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità Valorizzazione paesaggistica, turistica e culturale
Interferenza con elementi di difesa del suolo e delle acque	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbanistica e territoriale Promozione l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche 8. Perseguimento della sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque
Interferenza con insediamenti residenziali esistenti	7. Tutela della salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico 3. Minimizzazione delle emissioni e abbattimento delle concentrazioni inquinanti in atmosfera
Interferenze con il sistema della viabilità/mobilità	7. Tutela della salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico 3. Minimizzazione delle emissioni e abbattimento delle concentrazioni inquinanti in atmosfera

A seguito dell'analisi ambientale di dettaglio, la valutazione di sintesi degli impatti potenziali attesi per ogni ambito estrattivo ha permesso di mettere a confronto sia i risultati derivanti dalle schede di valutazione dei singoli ambiti estrattivi, sia di delineare un quadro d'insieme complessivo.

Per la valutazione sintetica, applicando i criteri fondamentali per la valutazione ambientale complessiva, è stata individuata l'attribuzione di un giudizio qualitativo per ciascun criterio, per ogni ambito estrattivo considerato singolarmente, come esplicitato nella tabella seguente:

Criteri	Interferenza Bassa	Interferenza Intermedia	Interferenza Elevata
Interferenza con elementi naturali e paesaggistici	Ambiti estrattivi non interessati o prossimi a beni culturali e paesaggistici, aree protette o della rete Natura 2000, elementi della rete ecologica, elementi tutelati a livello paesaggistico (gli elementi sono esterni al buffer di 150 m – poligono B oppure non ve ne sono)	Ambiti estrattivi prossimi a beni culturali e paesaggistici, aree protette o della rete Natura 2000, elementi della rete ecologica, elementi tutelati a livello paesaggistico (meno del 20 % degli elementi (<8) è interno al buffer di 150 m – poligono B)	Ambiti estrattivi critici nei confronti di beni culturali e paesaggistici, aree protette o della rete Natura 2000, elementi della rete ecologica, elementi tutelati a livello paesaggistico (più del 20 % degli elementi (≥8) è interno al buffer di 150 m – poligono B)
Interferenza con elementi rurali	Limitata presenza di ambiti agricoli strategici, siepi e filari, aree verdi boscate nelle immediate adiacenze del sito estrattivo (presenza di due elementi entro i 500 m – poligono C).	Presenza di ambiti agricoli strategici, siepi e filari, aree verdi boscate nelle immediate adiacenze del sito estrattivo (presenza di tutti gli elementi entro i 150 m – poligono B o di tutti gli elementi entro i 500 m poligono C)	Presenza all'interno dell'ambito estrattivo di ambiti agricoli strategici, aree verdi boscate o siepi e filari (presenza di tutte gli elementi in ATE – poligono A)
Interferenza con elementi di difesa del suolo e delle acque	Ambiti estrattivi non interessati o prossimi ad aree vincolate da PAI, PGRA o a pozzi (assenza nel buffer di 500 m – corona c)	Ambiti estrattivi prossimi o confinanti ad aree vincolate da PAI, PGRA o a pozzi (presenza di almeno uno degli elementi nel buffer di 500 m – corona c)	Ambiti estrattivi interni ad aree vincolate da PAI, PGRA, o a pozzi (presenza di almeno uno degli elementi entro 150 m – poligono B)
Interferenza con insediamenti residenziali esistenti	Ambiti estrattivi lontani da insediamenti residenziali (presenza nel buffer di 500 m – corona c di insediamenti radi e discontinui)	Ambiti estrattivi prossimi ad insediamenti residenziali (presenza nella corona c di centri urbani e/o nella corona b di insediamenti radi e discontinui)	Ambiti estrattivi confinanti con insediamenti residenziali (presenza entro un buffer di 150 m – poligono B di centri urbani)
Interferenze con il sistema della viabilità	Non sono riscontrati problemi di accessibilità in termini di distanza dalla rete di viabilità primaria/principale e di accesso agli ATE rilevati durante i sopralluoghi	Vi sono limitati problemi di accessibilità in termini di distanza dalla rete di viabilità primaria/principale e di accesso agli ATE rilevati durante i sopralluoghi	Sono presenti problemi di accessibilità significativi in termini di distanza dalla rete di viabilità primaria/principale e di accesso agli ATE rilevati durante i sopralluoghi

Al fine di individuare più chiaramente le zone che sono state prese in considerazione per la definizione dei criteri e la successiva valutazione si fa riferimento alle seguenti aree:

- perimetro dell'ATE con relativa area
- buffer di 150 m dal perimetro dell'ATE con relativa area
- buffer di 500 m dal perimetro dell'ATE con relativa area

Dalla valutazione di sintesi per tutti gli ATE, si evidenziano i tre ambiti oggetto delle modifiche proposte

ATEg21

Interferenza elevata:

- interferenza con elementi rurali
- interferenza con elementi di difesa del suolo e delle acque

Interferenza intermedia:

- interferenza con elementi naturali e paesaggistici
- interferenza con insediamenti residenziali esistenti
- interferenza con il sistema della viabilità

ATEg36

Interferenza elevata:

- interferenza con elementi rurali

Interferenza intermedia:

- interferenza con elementi naturali e paesaggistici
- interferenza con il sistema della viabilità

ATEg43

Interferenza elevata:

- interferenza con elementi di difesa del suolo e delle acque

Interferenza intermedia:

- interferenza con insediamenti residenziali esistenti
- interferenza con il sistema della viabilità

N°	COMUNE	Interferenza con elementi naturali e paesaggistici	Interferenza con elementi rurali	Interferenza con elementi di difesa del suolo e delle acque	Interferenza con insediamenti residenziali esistenti	Interferenze con il sistema della viabilità
g01	CAPO DI PONTE	●	●	●	●	●
g02	DARFO BOARIO TERME	●	●	●	●	●
g03	IDRO	●	●	●	●	●
g04	SABBIO CHIESE	●	●	●	●	●
g05	CAPRIOLO	●	●	●	●	●
g07	GAVARDO	●	●	●	●	●
g09	CAZZAGO S.M. - ROVATO	●	●	●	●	●
g10	CASTEGNATO	●	●	●	●	●
g11	RUDIANO	●	●	●	●	●
g15	TRAVAGLIATO	●	●	●	●	●
g16	TRAVAGLIATO	●	●	●	●	●
g19	LODI	●	●	●	●	●
g21	CASTENEDOLO	●	●	●	●	●
g25	REZZATO	●	●	●	●	●
g26a	CALCINATO	●	●	●	●	●
g26b	CALCINATO	●	●	●	●	●
g28	BEDIZIOLE	●	●	●	●	●
g30	CALVAGESE DELLA RIVIERA	●	●	●	●	●
g31	ORZINUOVI	●	●	●	●	●
g33	CORZANO	●	●	●	●	●
g34	PONCARALE	●	●	●	●	●
g35	MONTIRONE	●	●	●	●	●
g36	MONTIRONE	●	●	●	●	●
g37	CASTENEDOLO	●	●	●	●	●
g38	GHEDI	●	●	●	●	●
g39	GHEDI	●	●	●	●	●
g40	GHEDI	●	●	●	●	●
g41	GHEDI	●	●	●	●	●
g42	MONTICHIARI	●	●	●	●	●
g43	MONTICHIARI	●	●	●	●	●
g44	MONTICHIARI	●	●	●	●	●
g45	MONTICHIARI	●	●	●	●	●
g46	MONTICHIARI	●	●	●	●	●
g48	MANERBIO E OFFLAGA	●	●	●	●	●
g50	LENO	●	●	●	●	●
g51	LENO	●	●	●	●	●
g52	LENO	●	●	●	●	●
g53	GOTTOLONGO	●	●	●	●	●
g54	TIGNALE	●	●	●	●	●

Dall'analisi dei pareri degli Enti e degli Uffici regionali espressi in sede di Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive, emerge il contributo della Struttura Assetto idrogeologico, Reticolo e Demanio idrico relativamente all'ATEg21:

“L'esame degli ambiti estrattivi individuati nel Piano Cave di Brescia ha evidenziato le seguenti interferenze rispetto alle fasce fluviali A e B rappresentate nell'Elaborato 8 del PAI “Tavole di delimitazione delle fasce fluviali”, alle aree in dissesto idraulico e idrogeologico rappresentate nell'Elaborato 2 “Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici” del PAI, e alle aree allagabili rappresentate nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA: (...)”

- i perimetri degli ambiti estrattivi ATEg21 (Comune di Castenedolo) e ATEg26b (Comune di Calcinato) interferiscono con aree rappresentate nelle mappe PGRA quali aree allagabili afferenti all'ambito RSP (Reticolo Secondario di Pianura).

Per gli ambiti estrattivi sopraelencati, la Provincia di Brescia ha presentato una nota fornendo, per ogni ambito, alcuni elementi di chiarimento quali l'ubicazione reale delle zone coltivabili all'interno del perimetro degli ambiti e proponendo alcune modifiche alle prescrizioni attuative dei singoli ambiti estrattivi; sugli elementi rappresentati si esprimono le seguenti considerazioni:

- relativamente agli ambiti ATEg21 e ATEg26b si condivide l'integrazione alla norma proposta, che prevede lo svolgimento di una verifica di compatibilità da svolgere nell'ambito del progetto di gestione produttiva, precisando per entrambi che le valutazioni idrauliche debbano essere effettuate/condivise con il consorzio di bonifica competente; (...).

Infine, si riporta **quanto evidenziato nel RA aggiornato** (pagg. 77-78):

“Si evidenzia che tali modifiche, a produzione decennale del piano invariata, comportano la diminuzione di circa 13,5 ha della superficie complessivamente interessata compresa negli Ambiti estrattivi previsti dalla proposta di piano: tali aree, a conclusione dell'attività autorizzata, potranno essere avviate al recupero ambientale previsto nel progetto, ovvero agli ulteriori utilizzi secondo la destinazione prevista dallo strumento urbanistico comunale. Comportano inoltre la conseguente riduzione complessiva dei potenziali impatti ambientali originabili dall'attuazione degli ATE g21 e g43 in tali aree.

In particolare, per ciò che attiene ATEg21 si evidenzia che la riduzione della sua estensione in lato nord (peraltro su aree interessate dal vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni-PGRA) persegue l'obiettivo dell'allontanamento della cava dalla strada via dei Santi (sul cui lato opposto è immediatamente posizionato un impianto di gestione di rifiuti speciali anche pericolosi di notevoli dimensioni): l'ampliamento della fascia di separazione dall'area di cava risulta opportuna sia per ragioni precauzionali, sia per evitare l'ulteriore compromissione del paesaggio agrario in prossimità della cascina Fenarola, ancora gradevolmente percepibile dalla medesima via pubblica, oltre che nell'ottica di una possibile futura valorizzazione dell'area ancora libera a fini di pubblico interesse, in accordo con le osservazioni formulate sia dal Comune di Castenedolo sia da privati proprietari dell'immobile della c.na Fenarola nell'ambito della partecipazione alla formazione della proposta di piano.

Quanto alle modifiche previste per l'ATEg43 si osserva che la riduzione dell'estensione dell'area interessata e delle attività ivi svolte contribuiscono alla riduzione degli impatti complessivi ipotizzabili in tale contesto, come descritti puntualmente al paragrafo 5.7 “Valutazione ambientale puntuale degli Ambiti Territoriali Estrattivi” del presente documento.

Si evidenzia infine che la modifica proposta consente la concentrazione e la razionalizzazione delle attività di escavazione svolte già dall'operatore negli ATE g21 e g43 presso l'ATEg36, che per dimensioni, localizzazione e modalità di accesso viabilistico (che avviene mediante innesto a circolazione rotatoria realizzato in attuazione della specifica prescrizione del PPC 2005-2015) può ritenersi adeguato, sotto il profilo del contenimento delle possibili ricadute ambientali derivanti dall'ulteriore quota di produzione assegnata, anche tenuto conto che:

1. il perimetro dell'ATE non viene modificato e pertanto non varia il grado della stima di interferenza dell'ATE con i singoli elementi considerati dalla presente VAS (cfr. poligoni A, B e C di cui al paragrafo 5.7 “Valutazione ambientale puntuale degli Ambiti Territoriali Estrattivi”);
2. l'ATEg36 non interferisce con elementi del sistema della tutela paesaggistica (Beni paesaggistici del d.lgs. n. 42/2004, elementi del Piano Paesaggistico Regionale ed elementi Rete Natura 2000, Rete Ecologica Regionale - RER e Rete Ecologica Provinciale - REP (cfr. Allegato A - Atlante degli ATE ai fini di VAS/SIC-Parte prima);
3. l'ATEg36 non interferisce con elementi del sistema della difesa del suolo e delle acque e non vengono introdotte ulteriori interferenze con il sistema degli insediamenti e degli elementi rurali (cfr. Allegato A - Atlante degli ATE ai fini di VAS/SIC-Parte seconda);
4. l'incremento di produzione previsto è dell'ordine del 16% della produzione già assegnata dalla proposta di piano adottata dalla Provincia e, in termini di ipotetico cumulo degli impatti, va valutato tenendo conto della contestuale diminuzione della produzione prevista (270.000 mc) per il limitrofo ATEg41;
5. il possibile traffico indotto dall'ulteriore produzione assegnata, considerando (oltre alle già citate adeguate modalità di accesso) che il materiale escavato negli ATE g21 e g43 (ove non sono installati impianti di selezione e trattamento degli inerti) viene già oggi trasferito agli impianti di selezione e trattamento installati presso l'ATEg36.

Per l' ATEg21, inoltre, si evidenzia rispetto al quadro conoscitivo precedentemente presentato, la prossimità al PLIS "Parco Agricolo Collina di Castenedolo" istituito successivamente all'adozione della proposta di nuovo piano dalle cave da parte della Provincia di Brescia (decreto Presidente della Provincia di Brescia n. 76 del 12.04.2022). Nel merito, nel RA a pag. 152 si sottolinea che:

"Pur trattandosi di riconoscimento sopravvenuto si evidenzia, rispetto all'osservazione trasmessa dal Comune di Castenedolo ed alla valutazione ambientale puntuale operata dalla VAS, che tutte le zone considerate (poligoni A, B e C) per la stima dell'interferenza dell'ATE più prossimo al PLIS (ATEg21), non intersecano la superficie di tale PLIS (cfr. documento "3e/f Atlante degli ATE (scala 1:10.000)". Si richiama comunque quanto già proposto dalla Provincia relativamente alla modifica della destinazione finale delle aree dell'ATEg21 per il quale è stato previsto il recupero ad uso agricolo, naturalistico e ricreativo e l'indicazione di orientamento del progetto di gestione produttiva dell'ATE (cfr. la relativa scheda di piano documento "2A Schede e carte degli ATE (scala 1:10.000)")."

Alla luce degli elementi indicati nella premessa, si esprimono le seguenti **considerazioni circa la compatibilità ambientale delle modifiche richieste dalla società osservante**:

- lo stralcio delle superfici dagli ambiti ATEg21 e ATEg43 andrebbe di fatto a migliorare la situazione valutata in sede di RA, ovvero non impattando ulteriormente sugli aspetti di criticità emersi in sede di valutazione delle interferenze:

ATEg21

Interferenza elevata:

- interferenza con elementi rurali
- interferenza con elementi di difesa del suolo e delle acque

Interferenza intermedia:

- interferenza con elementi naturali e paesaggistici
- interferenza con insediamenti residenziali esistenti
- interferenza con il sistema della viabilità

ATEg36

Interferenza elevata:

- interferenza con elementi rurali

Interferenza intermedia:

- interferenza con elementi naturali e paesaggistici
- interferenza con il sistema della viabilità

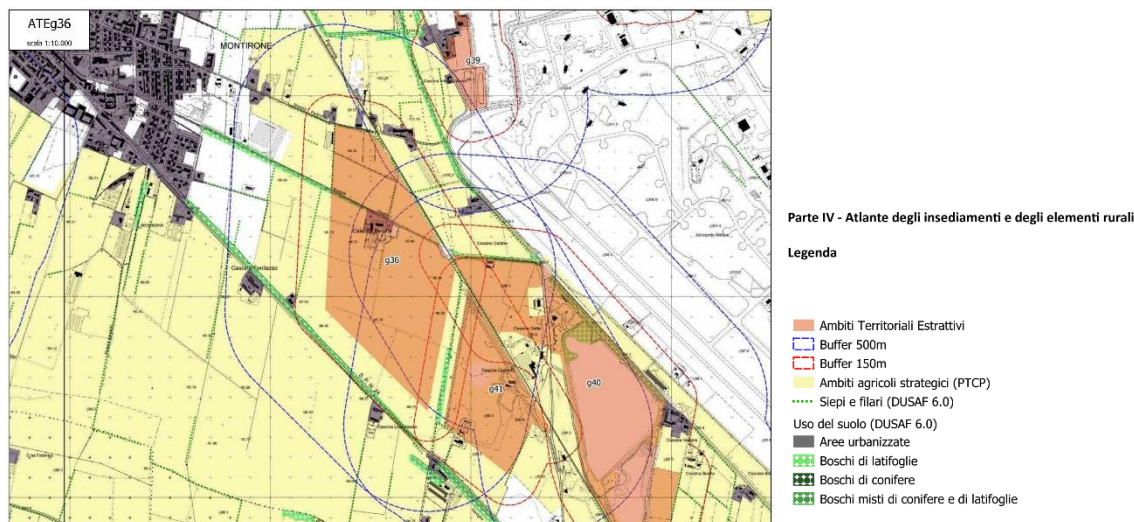
- il trasferimento dei volumi escavabili nell'ambito ATEg36, ove sono allocati gli impianti di selezione e trattamento installati della società osservante, determinerebbe un minor traffico di mezzi pesanti che avrebbero dovuto trasportare i volumi estratti negli ATEg21 e ATEg43 all'ATEg36 per la lavorazione. Ciò andrebbe a diminuire i potenziali impatti determinati da traffico indotto, da polveri sollevate dai mezzi di trasporto, ecc.;

Nel merito dell'ATEg36, le considerazioni sono le seguenti:

- le riserve residue dell'ATEg36 come da scheda adottata sono pari a 6.990.000 mc, andando ad assorbire i volumi di trasferimento ipotizzati;
- nel merito dell'incremento di produzione, pari a circa il 16% della produzione già assegnata dalla proposta di piano adottata dalla Provincia si concorda con gli estensori del RA che "in termini di ipotetico

cumulo degli impatti, va valutato tenendo conto della contestuale diminuzione della produzione prevista (270.000 mc) per il limitrofo ATEg41” per il territorio di riferimento;

- come sottolineato nel RA aggiornato “il perimetro dell’ATE non viene modificato e pertanto non varia il grado della stima di interferenza dell’ATE con i singoli elementi considerati dalla presente VAS (cfr. poligoni A, B e C di cui al paragrafo 5.7 “Valutazione ambientale puntuale degli Ambiti Territoriali Estrattivi”)”;
- le modifiche introdotte per l’ATEg36, non modificando l’area di pertinenza dell’ambito non interferiscono con gli elementi del sistema della difesa del suolo e delle acque e non vengono introdotte ulteriori interferenze con il sistema degli insediamenti e degli elementi rurali, come si evince dall’estratto cartografico dell’Allegato A - Atlante degli ATE ai fini di VAS/SIC-Parte seconda:



D’altro canto, l’aumento dei volumi escavabili potrà determinare ulteriori impatti durante l’attività di cava, tra cui l’emissione e la dispersione di polveri in atmosfera, l’impatto acustico (rumore e vibrazioni), rifiuti. Saranno aspetti da valutare con attenzione in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva.

Alla luce della valutazione presentata nel RA per l’ATEg36 secondo la quale le interferenze determinate dall’ambito sono:

ATEg36

Interferenza elevata:

interferenza con elementi rurali

Interferenza intermedia:

interferenza con elementi naturali e paesaggistici

interferenza con il sistema della viabilità

si suggerisce di inserire, per maggior tutela e mitigazione dei possibili impatti verso le componenti rilevate, una modifica alle “Mitigazioni previste” come di seguito:

“Formazione/mantenimento di barriere vegetali di mascheramento e di abbattimento dell’impatto acustico di almeno 20 metri verso il territorio agricolo e l’abitato di Montirone e la SP 24.”

Valutazioni del Nucleo tecnico regionale VAS

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI
(Mail del 13/10/2022)

OGGETTO: Supplemento istruttorio VAS del nuovo Piano cave della Provincia di Brescia - Settori sabbia e ghiaia e argilla. Contributo della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Con mail del 12.10.2022, l'Autorità competente per la VAS ha comunicato al Nucleo tecnico VAS l'intenzione della Autorità procedente di recepire una osservazione di modifica di tre ATE (g21, g43, g36), a seguito di ulteriore documentazione pervenuta dall'osservante.

Nella mail si legge che la richiesta dell'operatore era già stata valutata nell'ambito del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava che si era così espresso: "Nel corso dell'istruttoria si è valutato accoglibile, nel rispetto dei criteri provinciali di formazione della proposta di Piano cave, il trasferimento dei volumi di giacimento computati dall'ATEg21 nell'ATEg36 a seguito di stralcio delle aree dell'ATEg21, da avviare pertanto al recupero. Nell'integrazione presentata dalla Società, non si quantifica la quota di giacimento effettivamente presente sulle aree in disponibilità e non si prevede lo stralcio delle relative aree, pertanto, la richiesta generica di trasferimento della quota asseritamente spettante non è accoglibile."

Con l'osservazione pervenuta il 19.09.2022, l'Operatore ha integrato la documentazione con le informazioni e le dichiarazioni pertinenti.

In particolare:

- per l'ATEg21, la proposta di modifica riguarda lo stralcio dal perimetro dell'ATE di 28.000 mq e di una riduzione della produzione prevista di 223.020 mc;
- per l'ATEg43, la proposta di modifica riguarda lo stralcio dal perimetro dell'ATE di 107.000 mq e di una riduzione della produzione prevista di 413.840 mc;
- per l'ATEg36, la proposta di modifica riguarda l'incremento della produzione decennale di 413.840 mc (costituiti dal volume trasferito dagli ATEg21 e ATEg43), senza incremento della superficie dell'ATE, e nella conseguente integrazione della relativa scheda.

Le modifiche proposte portano ad una riduzione di 13,5 ettari di superficie interessata dagli ambiti estrattivi e, Inoltre, consentono la concentrazione e la razionalizzazione delle attività estrattive in un unico polo.

Dall'analisi della documentazione messa a disposizione, si ritiene che, per quanto di competenza della scrivente Direzione, non vi siano criticità in relazione alle proposte di modifica degli ambiti estrattivi in oggetto.

Struttura Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile.
(Mail del 13/10/2022)

Non si hanno rilievi da muovere all'ultima modifica apportata al Piano Cave della Provincia di Brescia, relativa agli ambiti estrattivi (Ate) 21, 36 e 43.

Nello specifico, per l'Ate 21 (interessato marginalmente da una perimetrazione di pericolosità P3/H del P.G.R.A. afferente all'ambito del Reticolo Secondario di Pianura – RSP) è prevista una riduzione areale e una conseguente diminuzione anche dei volumi estraibili; per gli Ate 36 e 43 non sussistono controindicazioni collegate alla Pianificazione di Bacino sovraordinata (PAI E PGRA).

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
(Mail del 17/10/2022)

Con riferimento al supplemento istruttorio richiesto, si ritiene la soluzione proposta dall'osservante ambientalmente migliorativa e non si ravvisano necessità di integrazione o modifica del parere già espresso dalla Direzione.

Struttura Paesaggio, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile.
(Mail del 18/10/2022)

Si conferma il parere sul Piano Cave espresso in sede di Comitato della D.G. Ambiente nel giugno 2022. Rispetto all'aumento delle quantità concesse all'operatore sull'ATEg36 a seguito di trasferimento delle stesse dagli ATEg21 e ATEg43 non si hanno elementi da segnalare.